



## COMMISSIONE EUROPEA

Bruxelles, 20.12.2012  
C(2012) 9180 final

*Signor Presidente,*

*Scusandosi per il ritardo con cui risponde, la Commissione ringrazia il Senato della Repubblica per il sostegno espresso a favore della proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce il programma "Erasmus per tutti" (COM(2011) 788 definitivo) e si rallegra del parere favorevole espresso al riguardo .*

*In particolare, la Commissione apprezza il fatto che il Senato riconosca l'esigenza di integrare e semplificare a livello europeo gli attuali programmi, creando un programma unico per i settori dell'istruzione, della formazione, della gioventù e dello sport, nel contesto della strategia "Europa 2020".*

*La Commissione condivide appieno la convinzione espressa dal Senato riguardo all'assoluta centralità dell'istruzione e della formazione all'interno della strategia "Europa 2020", pur nel pieno rispetto del principio di sussidiarietà.*

*La Commissione è convinta che il programma "Erasmus per tutti" apporterà un contributo significativo alla strategia sostenendo direttamente tutti i settori dell'istruzione (istruzione superiore, istruzione e formazione professionale, scuola e gioventù) in una prospettiva di apprendimento permanente e integrando i programmi internazionali in atto (Erasmus Mundus, Tempus, Alfa ed Edulink). Si rallegra inoltre che il Senato esprima commenti favorevoli sulla mobilità internazionale e sottolinei la necessità di semplificare le procedure di rilascio dei visti per l'ingresso in Italia di studenti di paesi non appartenenti all'UE.*

*Al contempo, la Commissione prende nota delle perplessità espresse per quanto concerne l'attribuzione del 25% dei fondi totali sulla base del parametro della prestazione; d'altra parte, è convinta che l'attuazione di tale norma garantisca un impiego più efficiente dei fondi europei, in quanto incoraggerà gli Stati membri a provvedere essi stessi a un uso efficace dei fondi, come fa l'Italia negli attuali programmi.*

*Per quanto riguarda le perplessità espresse in merito alla prevista possibilità di sottoporre a revisione i criteri di prestazione attraverso atti delegati, la Commissione condivide l'opinione del Senato secondo cui i criteri per l'attribuzione dei fondi*

*On. Renato SCHIFANI  
Presidente del  
Senato della Repubblica  
Piazza Madama, 1  
IT – 00186 ROMA*

*dovrebbero essere individuati già nel regolamento ed eventualmente corretti e integrati in seguito, se necessario.*

*Il ricorso agli atti delegati in virtù dell'articolo 290 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea risponde proprio a tale esigenza. L'esperienza dei programmi attuali ha mostrato una certa mancanza di flessibilità, unita a una mancanza di mezzi per adeguare i programmi stessi alle esigenze mutevoli della società, e ciò ha suscitato le critiche dei principali interessati nei rispettivi settori.*

*L'uso degli atti delegati per una possibile (ma non obbligatoria) revisione dei criteri di prestazione è conforme alla definizione fornita dall'articolo 290 del TFUE ed è voluto dalla Commissione proprio in risposta a tali critiche, e al fine di impedire un'eccessiva rigidità del programma nel corso della sua attuazione.*

*La Commissione rassicura il Senato sul fatto che gli atti delegati non sono un assegno in bianco firmato dagli Stati membri alla Commissione stessa: il suo impegno a svolgere consultazioni sistematiche di esperti, che si riflette nei considerando della proposta, garantisce che i pareri degli Stati membri saranno presi in considerazione. Tale consultazione può essere estesa, su richiesta, anche a esperti nominati dal Parlamento europeo, in modo da garantire un elevato livello di rappresentanza degli interessi dei cittadini europei. Infine, il diritto di obiezione previsto dalla proposta al Parlamento europeo e al Consiglio costituisce un'ulteriore garanzia contro ogni possibile abuso dei poteri delegati.*

*Confidando che questi chiarimenti rispondano alle osservazioni formulate nel parere, la Commissione auspica di poter continuare in futuro il dialogo politico con il Senato della Repubblica.*

*La prego di accettare, signor Presidente, l'espressione della mia profonda stima.*



Maroš Šefčovič  
Vicepresidente